

MAURIZIO VITALE NEL RICORDO DELLA PRIMA ALLIEVA

GIOVANNA POLEZZO SUSTO (*)

Conobbi il professor Maurizio Vitale nell'anno accademico 1951-1952, quando era assistente del professor Antonio Viscardi, che nella Facoltà di Lettere dell'Università di Milano insegnava due discipline: Filologia romanza, della quale era titolare ordinario, e Storia della Lingua italiana, che invece, come al tempo per molti insegnamenti accadeva, gli era affidata con un *incarico* annuale. L'anno successivo, infatti, *professore incaricato* di Storia della Lingua italiana divenne Maurizio Vitale, che aveva ottenuto la libera docenza. Così, nell'anno accademico 1952-1953 frequentai il suo primo corso della disciplina che avrebbe insegnato per quarant'anni, fino a quando, nel 1992, non andò *fuori ruolo*.

Il corso trattò dell'argomento, sul quale nel 1946 il professor Vitale s'era laureato: *La lingua volgare della cancelleria Visconteo-Sforzesca nel Quattrocento*. Alla fine del corso, che allora era annuale e finiva poco prima che si aprissero gli appelli d'esame della sessione estiva (giugno), gli chiesi di potermi laureare con lui; il professore mi assegnò un argomento, ch'era quasi un prolungamento della sua tesi di laurea: una ricerca filologica-documentale su *La diffusione del toscano nell'ambiente milanese nel Quattrocento*. La ricerca dei documenti da esaminare fu lunga e faticosa. Mi ci dedicai con passione, e un anno dopo, a settembre 1954, gli sottoposi il lavoro svolto, che il professore valutò coprisse gran parte della tesi, ma non fosse ancora compiuto. Mi consigliò di continuare la ricerca per alcuni mesi; rinviando la discus-

(*) Docente di Lettere e Storia. E-mail: giovannapolezzosusto@gmail.com

sione alla sessione di febbraio avrei potuto presentare un elaborato più ricco ed esauriente.

Rimasi turbata, poiché mio padre stava per andare in pensione ed io avrei dovuto cominciare a lavorare. Il professore capì le mie esigenze e mi propose un lavoro editoriale; nel frattempo, a seguito di un piccolo concorso come catalogatore incaricato presso la Biblioteca comunale di Milano mi offrirono l'assunzione. Il saggio consiglio del professor Vitale fu di accettare il lavoro in Biblioteca. Così mi laureai a febbraio del 1955, il primo giorno delle lauree nella nuova sede di Via Festa del Perdono. Qualche giorno dopo ebbi la sorpresa di vederlo venire alla Trivulziana, dove, finito l'orario di lavoro, vollero festeggiare la mia laurea.

Mantenni buoni rapporti col professore, che consultai in varie circostanze; in particolare quando ero in dubbio se accettare o meno determinate attività lavorative; lui stesso me ne propose alcune, come la collaborazione al *Dizionario Garzanti della Lingua Italiana*. Fino all'ultimo incontro, qui all'Istituto Lombardo, mi appellò e presentò come la sua *prima* laureata. Settant'anni di magistero e di stima reciproca!